



Russi, 23 GEN. 2014

Prot. 751

DECRETO N. *M*

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede la nomina, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche di un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."

Visto, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11."

Vista la circolare della Funzione pubblica n. 1/2013;

Ritenuto di poter applicare in via analogica quanto affermato dalla CIVIT in premessa alla delibera n. 21/2012 in merito alla nomina dell'OIV: negli enti locali, l'organo competente in materia di nomine deve essere individuato in via generale nel Sindaco che, per questa funzione, è l'organo di indirizzo politico – amministrativo dell'ente locale;

Sottolineato infatti che:

- l'art.36 d. lgs. n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) individua nel Consiglio comunale, nella Giunta e nel Sindaco gli "organi di governo" del Comune, ai quali spetta, pertanto, nei rispettivi ambiti di competenza, la determinazione dell'attività di indirizzo politico – amministrativo;

- l'art.42, comma 1, del citato decreto individua l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo nel

Consiglio comunale, al quale è riconosciuta la competenza "limitatamente" ad alcuni atti fondamentali espressamente elencati nel secondo comma e tra i quali non sono inclusi provvedimenti di nomina ma soltanto formulazioni di pareri o indirizzi al riguardo.

- l'art.50 dello stesso decreto, ai commi 1 e 2, prevede che il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e rappresentante dell'ente, con l'indicazione di una serie di poteri di nomina (come nel caso dei responsabili degli uffici e dei servizi e dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni), talora sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, oltre che di attribuzione degli incarichi (dirigenziali e di collaborazione esterna);

Richiamato il precedente decreto di nomina del Responsabile della trasparenza (n.3 del 6/03/2012) e ritenuto di dover far coincidere le due figure, le cui rispettive funzioni si intrecciano con riferimento a molteplici ambiti di riferimento, alla luce anche dei compiti attribuiti al segretario dall'art 97 TUEL;

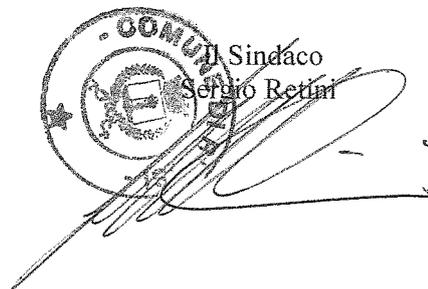
Vista la legge 07.08.1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

DECRETA

1. di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Ente, il segretario generale Dott.ssa Angela Grattoni;
2. di incaricare il suddetto funzionario a predisporre, entro i termini indicati dalla legge, la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione e delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, in conformità alle Linee guida che saranno contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT;
3. di trasmettere il presente atto di nomina alla CIVIT unitamente al recapito di posta elettronica del segretario;
4. di pubblicare il presente provvedimento nella parte specifica del sito istituzionale avente ad oggetto la "prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità", nell'ambito della sezione Trasparenza.


Il Sindaco
Sergio Retini